

Il fisico Rovelli censurato per le sue idee. Auspichiamo un intervento del presidente Mattarella

 left.it/2023/05/13/il-fisico-rovelli-censurato-per-le-sue-idee-auspichiamo-un-intervento-del-presidente-mattarella/



13 maggio 2023

Ora intervenga il presidente della Repubblica Mattarella, una petizione su change.com e una lettera aperta su Transform. Ci rivolgiamo a lui come garante della Costituzione in cui è incisa come cardine la libertà di pensiero e di espressione.

Con sgomento apprendiamo che il fisico e scrittore Carlo Rovelli non rappresenterà l'Italia all'inaugurazione della Buchmesse di Francoforte, per le sue posizioni espresse per la pace sul palco del primo maggio e per le sue critiche al ministro Crosetto.

Lo sgomento è anche per la modalità e i contenuti della lettera con cui Riccardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori (Aie) – in questo caso in veste di emissario del governo – gli ha comunicato la sua decisione. Così scrive il professore Carlo Rovelli, rendendo pubblica la lettera che ha ricevuto:



 **Carlo Rovelli**
3 h · 

L'Italia mi ha chiesto di rappresentarla alla cerimonia di apertura della Fiera del Libro di Francoforte, ma siccome ho osato criticare il ministro della difesa, il mio intervento è stato cancellato:

Da: DG-BDA - COMMISSARIO FIERA LIBRO DI FRANCOFORTE DEL 2024
Data: 12 Maggio 2023
A: carlo rovelli
Oggetto: Re: Frankfurter Buchmesse 2024

Professore carissimo, è con grande pena che mi accingo a scriverle questa lettera. Con grande pena ma senza infingimenti. Il clamore, l'eco, le reazioni che hanno fatto seguito al suo intervento al concerto del 1 maggio mi inducono a pensare, mi danno, anzi, la quasi certezza, che la sua lezione che così fortemente avevo immaginato e voluto per la cerimonia di inaugurazione della Buchmesse con l'Italia Ospite d'Onore diverrebbe l'occasione non per assaporare, guidati dalle sue parole, il fascino della ricerca e per lanciare uno sguardo ai confini della conoscenza, ma, invece, per rivivere polemiche e attacchi. Ciò che più di ogni altra cosa sento il dovere di evitare - e di questo mi prendo tutta, personale la responsabilità - è che un'occasione di festa e anche di giusto orgoglio nazionale, si trasformi in un motivo di imbarazzo per chi quel giorno rappresenterà l'Italia. E non le nascondo la speranza che il nostro paese sia rappresentato al massimo livello istituzionale.

Sono portato a pensare che lei per primo avrà immaginato gli scenari che le sue parole avrebbero aperto. Questo non vale, certo, ad attenuare il peso di questa lettera. Lettera che mai avrei voluto scrivere. Spero, almeno, che possa contribuire a non farmi perdere la sua amicizia.

Con l'augurio di poter presto leggere un suo nuovo libro e, magari, di incontrarla di persona, le invio, caro professore, il migliore dei saluti.
Riccardo Franco Levi
COMMISSARIO FIERA LIBRO DI FRANCOFORTE DEL 2024

Non è rimasta silente la casa editrice Adelphi che pubblica i libri del noto fisico e scrittore: «Apprendiamo che Carlo Rovelli non sarebbe più degno di rappresentare l'Italia, come ospite d'onore, alla Fiera di Francoforte nell'autunno 2024: un evento che si svolgerà fra un anno e mezzo. Il motivo? Ha espresso libere opinioni in una manifestazione pubblica. Ci preme dichiarare che l'autocensura da parte dell'Associazione Italiana Editori – e di chi la rappresenta – è una pratica imbarazzante in ogni paese che si definisca libero. Un episodio grave e una decisione dalla quale non possiamo che dissociarci, esprimendo tutta la nostra vicinanza all'autore”, scrivono Teresa Cremisi e Roberto Colajanni.

Auspichiamo che intervenga il presidente della Repubblica Mattarella (qui l'appello lanciato su change.com. Qui la lettera aperta al presidente lanciata da Transform). Auspichiamo il suo intervento come garante della Costituzione in cui è incisa come cardine la libertà di pensiero e di espressione.

Il pensiero corre inevitabilmente ai tempi in cui i professori dovevano giurare fedeltà cieca al governo. In tanti con coraggio, rischiando la vita si rifiutarono, come racconta Giorgio Boatti nel libro Preferirei di no. Le storie di 12 professori che si opposero a Mussolini edito da Einaudi. Come tristemente ci ricorda sulla Gazzetta Ufficiale del 28 agosto del 1931 apparve il regio decreto n. 1227 che all'articolo 18 obbligava i docenti universitari a giurare devozione «alla Patria e al Regime Fascista». Su 1225 professori solo 12 rifiutarono il giuramento pur sapendo di dover subire, quale inevitabile conseguenza, il licenziamento.

Rovelli: «La scienza cresce provando e riprovando. Se i buchi bianchi non esistessero? La prenderei benissimo»

di Ilaria Maccari e Giulia Venditti – 20 Aprile 2023

Dopo la polemica col governo la Buchmesse cancella Rovelli: “Ho osato criticare Crosetto”

13 Maggio 2023

Ricardo Franco Levi: “Su Rovelli sono stato frainteso, non mi dimetto”

R repubblica.it/cultura/2023/05/13/news/ricardo_franco_levi_su_rovelli_sono_stato_frainteso_non_mi_dimetto-399980571/

Raffaella De Santis

May 13, 2023

di Raffaella De Santis



(ansa)

L'intervista al presidente dell'Aie e commissario del governo per la Fiera di Francoforte

13 Maggio 2023 Aggiornato 14 Maggio 2023 alle 15:45 2 minuti di lettura

Dunque, Ricardo Franco Levi, alla fine ha scelto di riaccogliere Rovelli, come mai?

«Lo sforzo è stato nel tenere insieme due responsabilità che non sempre possono coincidere: quella di Commissario straordinario, con un mandato del Presidente della Repubblica, e quella di presidente dell'Associazione degli editori. Credo alla fine di aver trovato un punto di incontro».

Nella lettera a Rovelli ha vinto il commissario sull'editore?

«Ho agito e fatto scelte in quanto commissario».

Rovelli escluso dalla Fiera del libro di Francoforte, è bufera. Poi il presidente degli editori fa dietrofront: invito rinnovato

S

lastampa.it/politica/2023/05/13/news/il_caso_rovelli_scuote_leditoria_lagioia_se_un_autore_attacca_il_governo_viene_fatto_fuori_un_brutto_segnalet-12803521/

La Stampa

May 13, 2023

«Rinnovo l'invito al professor Carlo Rovelli a partecipare alla cerimonia di inaugurazione di Francoforte 2024, per condividere con tutti noi la bellezza della ricerca e il valore della conoscenza. Non ho ricevuto nessuna pressione». Lo dice in una nota Ricardo Franco Levi, commissario straordinario del governo Italia Ospite d'Onore 2024 alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte. Facendo di fatto un dietrofront rispetto al no alla partecipazione emerso in un primo momento. Una negazione che aveva acceso il dibattito.

«Sono sensibile- aggiunge Levi - e accolgo con soddisfazione le dichiarazioni di esponenti del governo che confermano la volontà di garantire un'aperta partecipazione alla Fiera di Francoforte, nel rispetto del principio e della difesa del pluralismo del pensiero e delle idee. Ho altresì apprezzato - prosegue Levi - la comprensione espressa dall'Associazione Italiana Editori (Aie) per le ragioni di prudenza istituzionale che mi avevano portato alle scelte espresse come commissario. Insieme abbiamo condiviso e riaffermato l'impegno alla difesa della libertà di pensiero e di espressione. Ho pertanto raccolto l'auspicio di Aie che si possa confermare la presenza del professor Carlo Rovelli a Francoforte».

«Senza parole, e piena solidarietà a Carlo Rovelli». Dopo il ritiro dell'invito da parte della Fiera del Libro di Francoforte a Carlo Rovelli, il direttore del Salone del Libro di Torino, Nicola Lagioia, era sceso in campo a favore del fisico. «La si può pensare in modo molto diverso rispetto a lui sulla questione ucraina – scrive Lagioia – ma così dal mondo dell'editoria passa un brutto segnale: se un autore attacca il governo viene fatto fuori». Nel fronte pro-Rovelli c'è Gad Lerner, che parla di «una macchia indelebile sulla reputazione della cultura italiana». Solidarietà a Rovelli anche dall'opposizione: «È molto grave per la libertà di ricerca e di pensiero, per la democrazia in questo Paese che sia stato censurato e non possa rappresentare l'Italia alla Fiera del libro di Francoforte», aveva detto la senatrice Cecilia D'Elia, capogruppo del Pd in Commissione Scuola, università, ricerca e cultura e portavoce della Conferenza delle Democratiche. «Vergogna immonda. Mala tempora currunt, solidarietà, prof», su Twitter Valeria Parrella.

Rovelli era stato al centro delle polemiche, nei giorni scorsi, per il suo intervento al Concerto del Primo Maggio nel quale ha criticato, senza complimenti, l'operato del governo italiano in Ucraina. Gli scriveva Levi, commissario per la Fiera del Libro di Francoforte, nella mail che ritira l'invito alla fiera libraria più importante d'Europa: «Il clamore, l'eco, le reazioni che hanno fatto seguito al suo intervento al concerto del Primo Maggio mi inducono a pensare, mi danno, anzi, la quasi certezza, che la sua lezione che così fortemente avevo voluto per l'inaugurazione della Buchmesse con l'Italia Ospite d'Onore diverrebbe l'occasione non per assaporare il fascino della ricerca, ma per rivivere polemiche e attacchi».

Rovelli, dal palco del Concertone, era stato chiaro. Forse troppo: «Tutti dicono pace, ma aggiungono che bisogna vincere per fare la pace, solo che volere la pace dopo la vittoria vuol dire volere la guerra». Ma Levi non si nasconde dietro a un dito. Ricorda a Rovelli: «Ciò che più di ogni altra cosa sento il dovere di evitare - e di questo mi prendo tutta, personale la responsabilità - è che un'occasione di festa e anche di giusto orgoglio nazionale, si trasformi in un motivo di imbarazzo per chi quel giorno rappresenterà l'Italia. E non le nascondo la speranza che il nostro Paese sia rappresentato al massimo livello istituzionale».

Dura la reazione di Adelphi: «Apprendiamo che Carlo Rovelli non sarebbe più degno di rappresentare l'Italia, come ospite d'onore, alla Fiera di Francoforte nell'autunno 2024: un evento che si svolgerà fra un anno e mezzo. Il motivo? Ha espresso libere opinioni in una manifestazione pubblica. Ci preme dichiarare che l'autocensura da parte dell'Associazione Italiana Editori - e di chi la rappresenta - è una pratica imbarazzante in ogni paese che si definisca libero. Un episodio grave e una decisione dalla quale non possiamo che dissociarci, esprimendo tutta la nostra vicinanza all'autore».

Su Twitter l'intervento del ministro Crosetto: «Qualcuno decide che @carlorovelli non parteciperà alla Fiera di Francoforte. A quanto leggo dalla lettera che lui stesso ha pubblicato, è un suo amico. Che non conosco, se non per essere stato sottosegretario con Prodi. Quindi lasciatemi fuori dalle vostre polemiche». E aggiunge: «Sono il primo ad auspicare un ripensamento della decisione presa». Ancora: «Rovelli ha parlato in tv davanti a milioni di telespettatori il 1 maggio e viene spesso invitato in altrettante importanti trasmissioni. Gode, per suoi meriti, di un'audience vastissima e non credo troverà mai problemi a far passare il suo messaggio in tutti i modi possibili. Come dimostra questa vicenda odierna che sta ottenendo molta più visibilità per la presunta censura di quanta ne avrebbe ottenuta una sua prolusione a Francoforte».

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «Ero all'oscuro sia partecipazione del professor Rovelli, che non conosco, sia della successiva modifica di intendimenti. Con il commissario ci siamo solo confrontati su aspetti organizzativi come la mia idea di affidare l'allestimento del padiglione ai cinque migliori giovani laureati in architettura delle nostre

università. In generale, avendo subito censure, sono contrario ad infliggerle ad altri. Magari a quella del professor Rovelli aggiungerei qualche altra voce, quella di Pierangelo Buttafuoco, Francesco Borgonovo o Marcello Veneziani».